

anco uno dei mezzi i più efficaci per far correre le idee e per diffondere la civiltà.

Ciò posto, io spero che la Camera vorrà accogliere la proposta dell'onorevole Viacava, e specialmente per non pregiudicare una questione di principio che può presentarsi in moltissime altre occasioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Viacava propone che venga stabilito in bilancio un capitolo corrispondente al 52 del bilancio 1866; che per quest'anno per la strada da Masone ad Ovada venga stanziata la somma di lire 40 mila, a termini della legge 24 maggio 1863.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la pongo ai voti.

**VALERIO, relatore.** La Commissione si astiene.

**BIXIO.** Meno io.

(Dopo prova e controprova è ammessa.)

**MACCHI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MACCHI.** Ricevo in questo momento un telegramma, diretto anche al mio amico deputato Costa, dal signor avvocato Bretti, benemerito sindaco di Vigevano, il quale dice che in una relazione pubblicata negli *Atti parlamentari* a pagina 531 fu stampato che *La società della ferrovia da Vigevano a Milano è in istato di fallimento*. Questa notizia, dice il sindaco, ha portato una grande commozione nella città, e non è vera.

Io ritengo che sia occorso un errore od un equivoco; epperò, per la tranquillità di quella popolazione, mi faccio un dovere di rivolgere dimanda al Ministero ed alla Commissione, pregandoli di dare qualche schiarimento in proposito.

**TORRIGIANI.** Io posso dare subito lo schiarimento richiesto dall'onorevole mio amico Macchi.

È veramente un errore, ed è un errore tipografico quello che ha dato luogo ad una notizia, la quale intendo benissimo che deve aver allarmato le persone le quali hanno telegrafato all'onorevole Macchi.

Ecco che cosa è accaduto.

Come relatore del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio, ho creduto mio dovere di chiedere al Ministero l'elenco delle società invigilate dal Governo. La ragione per cui ho fatto questa richiesta mi farò debito di svolgerla davanti alla Camera, quando verrà in discussione il bilancio. Ebbene, signori, quest'elenco, che è molto esteso, porta al n° 58: *Società ferroviaria Vigevano-Milano*, ed al n° 59: *Cassa sociale di prestiti e risparmi di Milano*. Forse non avrei bisogno di aggiungere altre parole, perchè la Camera avrà già inteso che la linea corrispondente, che porta le parole *in istato di fallimento*, doveva essere scritta contro il numero 59, e fu invece scritta per errore contro il numero 58.

**MACCHI.** Ringrazio il mio amico Torrigiani dello schiarimento che mi ha dato, e l'avverto che mi farò un dovere di trasmettere immediatamente la sua risposta

per telegramma al sindaco di Vigevano, d'accordo col l'onorevole Costa, deputato di quella città, per norma e tranquillità della popolazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Marincola, in una delle precedenti sedute, mandò al banco della Presidenza la seguente proposta:

« Che la Camera inviti il signor ministro dei lavori pubblici a stanziare nel bilancio del 1868 le lire 300,000 autorizzate con legge 24 maggio 1863, pel completamento della strada nazionale dall'Angitola a Soverato. »

Questa proposta dell'onorevole Marincola fu rimandata alla discussione della sezione *Strade* del titolo *Spese straordinarie*.

Il proponente ha facoltà di parlare.

**MARINCOLA.** Ho presentato un ordine del giorno perchè fosse reintegrata nel bilancio la spesa di 300,000 lire, la quale una legge del Parlamento, in data del 17 maggio 1863, avea destinato al completamento della strada.

Questa somma fu stanziata nel bilancio del 1864, non si spese e passò al 1865; non si spese e sparì dal bilancio del 1866, e più non la vedo nel bilancio del 1867. Sono grato all'onorevole ministro dei lavori pubblici per la bontà colla quale accolse l'ordine del giorno Nicotera, tendente ad equiparare le costruzioni viabili delle provincie meridionali con quelle delle altre parti d'Italia; ma in ciò l'onorevole ministro non ha fatto che un riconoscimento dei diritti che noi meridionali abbiamo al pari di tutti sul bilancio dello Stato, come ne abbiamo i doveri. Gli sono grato della dichiarazione che tutte le provincie d'Italia sono eguali agli occhi del Governo; ma mi permetta l'onorevole ministro ch'io lo dichiaro nettamente: in parole siamo tutti eguali, ma nei fatti questa eguaglianza non c'è. Legga il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, e dica se non vi ha da rimanerne scandalizzato: un bilancio di ottantasei milioni; ebbene la provincia di Calabria Ulteriore II vi apparisce soltanto per 28,000 lire.

Nella Calabria Seconda non ci sono fiumi da arginare, non ci sono monti da passare, non c'è bisogno di strade, non vi è bisogno di nulla; la Seconda Calabria è il paradiso terrestre!

Siamo tutte provincie sorelle! Solo si ricorda il Governo delle provincie meridionali quando deve porre una serie d'impiegati in disponibilità; allora si decapitano in massa gl'impiegati meridionali. Già c'è molto poco da cacciarne via, in quanto che appena 90 contro 10 è la proporzione degl'impiegati del Mezzogiorno con le altre provincie italiane. Quando poi si deve spendere, trovo soltanto nel bilancio la spesa di lire 28,000 per tutti i lavori necessari alla Seconda Calabria.

Lire 28,000: per fare che? Per rattoppare un ponte in legno, per il quale, a volerlo puntellare soltanto, bi-